

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Gennaio

### BIZANTINISMO (\*)

« A chi debbesi attribuire questa singolare anomalia di cose, in cui un uomo povero e prigioniero come me, viene innalzato dalla coscienza popolare alla massima delle dignità? »

Questa domanda che faceva lo Sbarbaro, nel discorso di Pavia, ai suoi elettori, richiederebbe per avventura una risposta molto ponderata e molto complessa. Chi si lascia frastornare dal carnevale politico, chi non ha l'abitudine di meditare serenamente, senza amore nè odio di parte, non può apprezzare degnamente il fatto della elezione di Pavia.

Intanto giova pensare che nelle elezioni generali fatte dal primo ministero di Sinistra, Silvio Spaventa non trovò un Collegio che lo mandasse al Parlamento.

Nel 1885, a suffragio allargato e a scrutinio di lista, una delle più colte e pacifiche provincie d'Italia, elegge Pietro Sbarbaro deputato.

L'uno e l'altro di questi due fatti ha un'importanza, che sarebbe ridicolo di non riconoscere.

Forse è l'assoluta mancanza di idee — come ebbe ad osservare un brillante scrittore — quella che costringe la libertà in Italia e vivere come una pianta intristita, quasi incapace di dar frutti, o a darne di tali, cui, certe volte, metterebbe proprio il conto di rinunciare.

« Nulla rimane immobile sotto il sole! E se l'intelligenza ha progredito, se ha progredito l'ordinamento legale della Società, se tutto si muta e si perfeziona nelle condizioni economiche e politiche dell'umanità, io non posso ammettere che solo rimanga immobile e senza perfezionarsi la parte più intima, l'elemento morale dell'umana natura. Quando anche tutto il genere umano concordemente me lo affermasse, la mia coscienza ricuserebbe di prestarvi fede! »

Così scriveva P. Sbarbaro, molti anni or sono, in un libro dimenticato dai più, e che è, a non dubitarne, una delle sue più migliori opere, cui i suoi fervidi ammiratori non avranno forse mai letto.

Ora ha lo Sbarbaro, coi portamenti e cogli scritti, ha lo Sbarbaro dalle *Forche Caudine* fatta ragione alla sua nobile sentenza?

(\*) Dell'elezione di Pavia parlammo anche troppo; non possiamo tuttavia rifiutarci dal pubblicare questo articolo di un valente ed egregio nostro amico, siccome quello che non si riferisce punto in linea diretta a quella elezione, ma ne trae argomentazioni d'indole più vasta e tale da farne proprio passare in seconda linea l'importanza diretta per quanto relativa.

[Nota della Dir.]

Narro e non affermo.

Quando i magistrati, ligii ad ordini, che si dicono venuti dall'alto, condannano un uomo ad una pena ingiusta perchè eccessiva, è evidente che tradiscono la loro coscienza di magistrati non meno che la pubblica giustizia, che è il fondamento degli Stati e la prima condizione in qualunque forma di Società civile. In tal caso magistrati ed amministrazione della pubblica giustizia sono elementi di corruzione in tutti gli ordini civili; e il popolo che, a gran pezza, non ha mai avuto una fiducia illimitata nella giustizia del suo paese, potrà bensì credere che la legge è uguale per tutti, ma non già che tutti sono uguali per la legge.

Quando il depositario dei pubblici poteri — in Italia il corpo elettorale politico — innalza al più alto onore a cui può aspirare il cittadino, illustre per patriottismo, per sapere e per carattere, un uomo che dai magistrati, dalle leggi e dalla giustizia del paese è stato condannato per reati, giudicati gravi, a sette anni e mezzo di carcere; e di quest'uomo se ne fa un Catone, e lo si innalza negli scudi, e lo si addita quasi il restauratore della pubblica morale, che dicesi da magistrati e da ministri apertamente violata: bisogna pur confessare che non tutti in Italia sanno quanto sia nobile ed alto l'esercizio della libertà, bisogna credere che il popolo è sfiduciato di tutto e di tutti, bisogna ammettere che la Società è profondamente turbata.

La prima supposizione poggia sul vero se Sbarbaro fu condannato contro giustizia.

È fondata sul vero l'altra supposizione se Sbarbaro fu condannato secondo giustizia.

Strano in vero! Quando P. Sbarbaro era un eminente pubblicista; e, negli « Operai ed il Secolo XIX », contemporaneamente al Minghetti, egli, uno fra i primi in Italia, intravedeva l'importanza della questione sociale, e, dietro le orme del grande Mazzini, ne additava la soluzione; e nel « Trattato della Libertà », che spesse volte è un inno a quella dea, poneva in splendida luce la questione delle due democrazie, l'individualista e la collettivista, cui il Cavour, per il primo in Italia, a mia saputa, aveva intuito sin dall'48; e nella « Filosofia della Ricchezza » cercava di comporre il dissidio tra capitale e lavoro; quando il Gladstone, il Courcelle-Seneuil, il Laveley, parlavano nei loro scritti con molto onore di quest'uomo; quando Sbarbaro era uno scrittore insigne, benchè talora di soverchio nervoso e personale, è un uomo degno della pubblica stima e considerazione, Sbarbaro fu quasi ignoto alla grande maggioranza del pubblico italiano.

Ma lorchè P. Sbarbaro da uomo

d'ingegno diventò strano ed eccentrico; da pubblicista si fece libellista; e, lasciati i gravi argomenti della morale, del diritto, dell'economia, si dette ai vani pettegolezzi di amori e di maneggi di più o meno illustri baronesse e baronate, e gettò via ingegno, tempo ed inchiostro a dettare tante stramberie quante ne contiene il libro Regina e Repubblica, e tante puerilità di quante è inforcato il Re Travicello: lorchè P. Sbarbaro, scambiata la libertà dell'oltraggio con la libertà della stampa, riempì le *Forche Caudine* degli scatti della sua sovraccitabilità nervosa e dei prodotti indigesti del suo eretismo cerebrale: allora diventò la delizia di troppa parte del pubblico italiano, che si ricordò finalmente che al mondo c'era un P. Sbarbaro, e lo innalzò sugli scudi e lo mandò legislatore a Montecitorio a canto a Zanardelli e Minghetti, a Cairoli e Spaventa, a Baccarini e Bonghi.

L'elezione di Pavia, a quanto io modestamente ne penso, non è nè una protesta contro la magistratura giudicante, nè una protesta contro le persone del Governo: e meno ancora può essere una dichiarazione di principi, di cui in nessun modo nessun partito può fare dello Sbarbaro dalle *Forche Caudine* il *segnacolo in vessillo*. Si bene da una parte dimostra la decadenza del sistema parlamentare; e dall'altra non è che un semplice indizio del vasto lavoro di scomposizione a cui è in preda l'organismo sociale. Gli elettori, in generale, sanno che il risultato delle urne elettorali, tante volte sterile e infecondo, lascia il tempo che trova e sembra che diventi sempre più generale l'opinione che il parlamentarismo è inefficace a migliorare le gravi questioni, che turbano le Società attuali, e di cui sono gravemente impensieriti gli uomini di stato in tutta Europa.

UGO LAZZARINI.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 18

Presidenza Biancheri. — ore 12.20

Presentano progetti di legge: *Grimaldi* sullo studio dei progetti per irrigazione e sulle disposizioni sul lavoro dei fanciulli; *Magliani* per note e variazioni al bilancio 1885-86 e sulla maggiore spesa di L. 850,000 e relativi interessi da darsi alla Società Veneta per residuo prezzo di lavori di costruzione del palazzo delle finanze.

Apresi la discussione sull'art. 1 della legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

*Corado* combatte il catasto parcelolare.

*Plebano* accetta il catasto geometrico ed estimativo ma non parcelolare.

*Parpaglia* opina che il catasto sia nell'interesse generale dello Stato non soltanto ma dei proprietari.

*Curioni* svolge un emendamento per sopprimere l'uniformità nel metodo della catastazione.

La Camera approvò l'art. 1 della Commissione così concepito.

« Si provvederà a cura dello Stato alla formazione del catasto geometrico, parcellare, uniforme, fondato sulla misura e sulla stima, allo scopo: 1. di accertare le proprietà immobili e tenere in evidenza le mutazioni; 2. per perequare l'imposta fondiaria nei modi prescritti negli articoli seguenti. »

Rimandasi il seguito della discussione, *Robillan* presenta una seconda serie di documenti sulla questione della Rumelia orientale.

Annunciansi varie seguenti interrogazioni ed interpellanze, fra cui una di *Dotto* sulla esclusione dello studente Battelli da qualunque Università per sei anni; di *Di Breganze* sul sequestro della Corona sulla tomba di Vittorio Emanuele in Roma; di *Bonacci* sulla remozione del senatore Colocci dall'ufficio di amministrazione del R. Istituto di Loreto.

Levasi la seduta alle ore 6 e 5.

### Corriere Veneto

**Dolo.** — I tristi effetti della crisi agricola e dei rigori della stagione si fanno sentire.

Numerosi operai si recarono replicatamente al municipio chiedendo pane e lavoro.

Il sindaco e la giunta si adoperano attivamente onde indurre alcuni proprietari a far eseguire qualche lavoro, ed in mancanza d'opere d'utilità pubblica la giunta sarebbe anche disposta ad un concorso del Comune nella spesa.

**Pordenone.** — Il giovane Asquini, imputato di affissione di cartellini nella ricorrenza dell'anniversario di Oberdan, dopo un mese di arbitrario arresto fu oggi rilasciato, in seguito a ordinanza di questo tribunale che dichiarò non luogo a procedere in suo confronto per mancanza di prove.

**Vicenza.** — Il Consiglio provinciale, dopo una discussione di 4 ore sulla pellagra e sulle ammissioni della Commissione all'uopo istituita ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale.

« Il Consiglio fidente che la Commissione desisterà dalle date dimissioni, a parziale modificazione della tassativa disposizione deliberata per la erogazione del fondo votato per combattere la pellagra dà facoltà alla commissione di valersi in quel modo che crederà migliore del fondo residuo in relazione allo scopo stabilito. »

### Corriere Provinciale

IN MEMORIAM

Da Casale di Montagnana giunge l'infausta notizia che Giambattista Grompo è passato ai morti ieri notte, ancora nel forte fior degli anni. Probò, operoso, di animo squisitissimo, avvenente per marziale figura, s'è spento all'ottavo lustro fra il compianto di numerosi amici. Si preparava alle feste d'Imeneo e lo colse la morte.

— Deprecanti al suo fato, copriamo la tomba dei fiori preparati per le nozze.

Così, in segno d'affetto al trapassato e ai congiunti.

Tuzza Quirino.

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

### VARIETÀ ARTISTICA

#### La secessione di un poeta

(NOSTRA CORRISP.)

Caprino Bergamasco 18 genn.

— Lettore hai tu visto Caprino?  
— No.

— Questo articolo non è per te.

...Anzi sì; leggilo egualmente, imperocchè io posso sopporre benissimo che molti ignorino che cosa sia e dove sia Caprino, ma non mi so figurare uno tanto selenita cui riesca nuovo il nome di Antonio Ghislanzoni. Ora io parlerò poco di Caprino e molto di Ghislanzoni.

Sicuro, l'ho scavato fuori qui il simpatico poeta, il librettista di vaglia, il letterato forte ed originale; nè mai lo avrei immaginato. Venuto a Caprino per miei interessi io credevo anzitutto di trovarvi delle capre; sapeva per informazioni avute che vi avrei trovato una popolazione buona, gentile, pacificamente serena nei suoi ozii mandamentali e beati, una posizione pittoresca, mite il clima, l'aria salubre; ma di trovarvi il buon Ghislanzoni non lo avrei sognato davvero.

E come è qui egli? da quando? perchè? che vi fa? — Adagio e rispondendo.

Non vi farò l'anatomia nè la fisiologia di quell'anima per indagare indiscretamente le cause che lo spinsero a scendere vivo nella tomba. Dirò solo che un bel giorno (bello per lui ma brutto per i suoi amici, per il teatro, per l'arte ed anche un tantino per la vivace scapigliatura milanese) il buon Ghislanzoni piantò baracca e burattini, e disgustato forse del mondo e delle sue pompe... funebri, preso da tedio, da dispetto della vita febbrile, fittizia, un tantino falsa che tanto lo aveva agitato, e della quale aveva tanto vissuto, si ritirò quassù, su questo *Monte sacro*, fieramente sdegnoso come tutta una plebe romana, e romanamente fermo.

Ciò avveniva circa quattro anni or sono.

Non mancarono i Meneni Agrippa, ma lui duro. Alle seduzioni degli amici e dei legati di quel senato e patriziato di capi ameni della *boème*, della stampa e del teatro milanese, ai Fontana, ai Torelli, ai Valera, al Papa (quello che dirige l'*Italia* di Milano, non quello che vorrebbe diretta l'altra Italia a modo suo) a tutti resistette e resiste. Innamorato della vita pacifica che quassù si mena, nella sua casa (perchè egli ha l'invidiabile ed inaudito vanto per un poeta di possedere una casa sua) con pochi amici ed amiche, ordinato, morigerato più d'un trappista, disse sempre di no, nè vuol muoversi dal *Monte sacro*. Del resto non gli dò tutto il torto. Dissi ch'egli discese vivo nella tomba; naturalmente la frase è relativa, paragonando questa che si mena qui alla vita agitata e fervente della capitale morale. Ma infine anch'è quassù, mandamentalmente si vive, e vi si vive bene, e vi arriva la lontana eco, raddolcita e rintuzzata, del grande fragore del mondo. Ed il simpatico e bravo Ghislanzoni se ne accontenta; vive di memorie; discorre volentieri del turbinoso passato, ma gode più volentieri del presente tranquillo.

Se lo vedeste quest'uomo che ha fatto e fa palpitare tutta una gene-



razione cogli slanci poetici dei suoi libretti; colle « Foreste imbalsamate » della sua *Aida*, colla « mia (cioè sua) peccerella » del *Salvator Rosa*, con cento altre felici trovate largamente sparse nei suoi tanti e tutti belli libretti; se lo vedeste alto e poderoso nella sua aitante persona, con un cappellone a larghe tase, avvolto in un ampio pastrano nero, con un *alpenstock* in mano, masticare il suo eterno sigaro sempre spento e sempre riacceso, fare le metodiche apparizioni al Caffè Pagani, e sorseggiare il quotidiano *Fernet* scambiando bonariamente parola con la gentile e brava signora Rosina che di pagano non ha che il cognome, e di cristiano tutto, tranne il vino; se lo vedeste, dico, lo prendereste per un buon borghese negoziante di bachi da seta, o d'altri quadrupedi, o per un ministro protestante; ma sotto quelle mentite spoglie invano cerchereste il forte poeta, il facile verseggiatore di cento melodrammi che diede sì belle tele a ricamare alle note divine di tanti maestri i quali s'innamorarono del canovaccio di questo librettista-nato.

E volete sapere come impiega quasi, negli ozi di Caprino, la sua attività il Ghislanzoni, fra un libretto e l'altro? Ve la dò in mille ad indovinare! Il poeta è diventato pittore. Già; arte per arte, purchè sia vera arte, purchè cerchi il bello che fa sempre l'obbiettivo di quello spirito forte ed ardente, per lui è tutt'uno. Cercare il bello magari attraverso al brutto. Ma egli non aveva mai presa in mano una matita, nè maneggiato un pennello! Che importa? un uomo che si chiama Ghislanzoni si spaventa forse per così poco?

Non vi dirò ch'egli eccitò la gloria del Sanzio o del Vinci; oh! no; egli è troppo buon patriota per fare simile torto a quei sommi che l'Italia venera. Egli stempera colori sulla tela, incarna delle idee, delle poetiche concezioni, o fissa lineamenti geniali di persone care. Non pretende a capolavori; ama l'arte per l'arte, e se ne sta pago a quegli abbozzi che spesso non mancano d'una certa vita, che rilevano una scintilla, quella tal scintilla che tradisce l'ingegno forte e versatile in ogni estrinsecazione dell'arte.

Così il padre degli « Artisti di Teatro » l'autore del « Libro proibito » studiando e creando passa la vita quasi.

Non vorrei però che la tavolozza assorbisse troppo l'attività di questo secessionista; e faccio voti perchè la

Musa prenda presto la rivincita sulla pittura, e spinga il bravo Ghislanzoni a darci un'altra *Aida*, nella speranza che un ottimo libretto nuovo, come sa farli lui, ispiri un'ottima opera nuova come sa farle... il Verdi; e così sia!

A questo patto permetto al Ghislanzoni di rimanere sul Monte Sacro, e magari di perpetuare, a tempo perso, anche dei quadri non belli. Ho torto?

Touriste.

## Cronaca Cittadina

**Neve!** — Ed ecco un'altra nevicata a ridurre bianche le vie ed i tetti della città, una nevicata proprio a larghe falde e degna del proprio nome, nevicata coi fiocchi.

**Collegio degli avvocati.** — Sono invitati i signori avvocati iscritti nell'albo di questo collegio alla adunanza generale ordinaria che si terrà nella sala delle udienze sezione prima del R. Tribunale Civile in Padova nel giorno 24 gennaio corrente a mezzodi in seconda convocazione col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Rinnovazione del Consiglio dell'Ordine, mediante nomina di otto consiglieri in sostituzione del cessante per anzianità e per morte avv. Dozzi Antonio, dei cessanti per anzianità signori avvocati Pietropoli Paolo, Favaron Antonio, Cerutti Antonio, Frizzerin Federico, Tivaroni Carlo, Colle Atilio, e del cessante per morte avv. Calegari Massimiliano. Rimangono in carica i signori avvocati Cervini Alfredo, Coletti Domenico, Storni Giovanni Battista, Levi Civita Giacomo, Cantele Domenico, Barbaro Emiliano, e Fiorioli Giovanni Battista.
3. Relazione, discussione e deliberazione sul Conto Consuntivo 1885.
4. Approvazione del Conto presuntivo 1886, e determinazione del contributo da imporsi ai signori avvocati per l'anno stesso.

**Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali.** — Questo benemerito sodalizio scientifico ha testè pubblicato il volume IX, fascicolo II, dei suoi *Atti*. Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Canestrini E. — Osservazioni sopra il Radiometro di Crookes.  
Canestrini G. e Berlese A. — Intorno a due Acari poco conosciuti.  
Vogliano P. — Saggio monografico del genere *Pestalozzia*.  
Berlese A. N. — Intorno alla Lep-

di una risoluzione presa da lui stesso, Fulberto si credette giuocato; una forte irritazione gonfiò il suo petto.

Stava per smentire Lorenza ma le toccanti parole del Marchese glielo impedirono, smuovendo nel fondo della sua coscienza quel poco che poteva ancora esservi di buono. D'altronde cominciava trovare insipida la vita arcadica che conduceva al castello di Trèanna. Disperando omai di vincere la virtù di Lorenza che era abbastanza debole per dimenticare i doveri della costanza, ma abbastanza forte per non mancare facilmente alle strette esigenze della fedeltà coniugale, non domandava di meglio, in realtà, che di ritornare ai piaceri brillanti, ai facili amori.

Rispose dunque al Marchese, calcando su ogni parola:

— Sì, caro zio, bisogna che ritorni a Parigi; perchè voi lo sapete quanto me, l'amicizia è il più bel dono della vita, ma gli affari...

— Gli amoretto, completò il vecchio gentiluomo ridendo — devono prenderne una buona parte, soprattutto per un don Giovanni come te, mio valente. Ventresaint gris! è ben naturale; devi aver lasciato a Parigi qualche bella dagli occhi neri o azzurri, che trova la tua assenza prolungata smisuratamente. Andiamo, andiamo, bisogna correre a consolare la

tosphaeria Agnita ed alla Logilviensis.

**Pozzetto A. D.** — Apparecchio per la produzione di grandi quantità di Anidride solforosa sciolta nell'acqua.

**Canestrini R.** — Osservazioni sull'apparato uditivo di alcuni pesci.

**Saccardo A.** — Ricerche intorno alle erosioni del Montello.

**Gottardi G. B.** — Briozoi fossili di Montecchio Maggiore.

**Banca Romiati.** — Ieri si è stipulato l'atto che prolunga l'azienda di questo istituto, e da L. 500,000 ne porta il capitale a L. 1,500,000. Se prospera ed utilissima alle classi commerciali, agricole ed industriali si fu finora la vita di questo Istituto, l'avvenimento di ieri è arra ancor migliore per l'avvenire.

L'egregio sig. Romiati che con tanto amore dirige la laboriosissima azienda deve essere assai soddisfatto di questa splendida condizione che è fatta alla sua Banca e può legittimamente affermare di avere corrisposto alla fiducia in lui riposta da parte dei suoi accomandanti.

**Dimissioni.** — Apprendiamo che il solertissimo assessore preposto all'azienda del dazio consumo cav. Antonio Scapin ha rassegnate le proprie dimissioni.

Così la giunta municipale va sempre più indebolendosi.

E la causa? — Crediamo di saperle anche troppo; ma... a un'altra volta!

Oggi diciamo soltanto che certe influenze di subalterni turbano l'amministrazione e nel tempo stesso violano la dignità delle persone che si rispettano.

**R. Università.** — Parecchi studenti della facoltà fisico-farmaceutica sapendo indisposto il prof. F. Filippuzzi si recarono da lui, augurandogli pronta guarigione. Egli, ringraziando, se ne mostrò vivamente commosso.

**Società filodrammatica Pietro Cossa.** — Ieri sera nell'elegante sua Sala sociale questa Società diede un geniale privato trattamento. Con gentil pensiero la Presidenza ha iniziate le serate d'onore, e quella di ieri era per il sig. Gilardi Andrea.

Per primo si rappresentò *Il Trionfo d'amore* di Giacosa. Invero per dilettanti era una produzione difficile ma pure sorpassarono l'aspettazione e siamo rimasti meravigliati della eccellente esecuzione. La signorina Luisa Michieli promette molto. Disimpegnò quella difficile parte da prevetta dilettante.

Il signor Gilardi ha il dono della bella pronuncia, dice bene, con passione, ebbe momenti da artista, e gli

graziosa addolorata. Per mio conto pongo la firma al tuo foglio di via, e buon viaggio, e arrivederci! Perchè mi prometti di ritornare, nevero?

— Ve lo prometto, zio.

Il Marchese offrì galantemente il braccio alla consorte. Sortirono dal chiosco. Dirigendosi verso il castello, Fulberto, ed il Marchese chiacchieravano, la signora di Trèanna serbava il silenzio perchè soffriva.

Non si rinuncia d'un sol tratto ad abitudini contratte, ad affezioni profondamente sentite, senza provare uno strappo al cuore. Lorenza aveva bensì avuta la forza di provocare ella stessa la partenza di Fulberto; ma compiuto questo primo sacrificio, le era impossibile di non guardare, direi quasi, con spavento il vuoto che andava formandosi nella sua esistenza per la mancanza di colui ch'ella amava ancora. Perchè bisogna confessarlo, la inattesa rivelazione del carattere odioso del Visconte, non aveva ucciso il suo amore. L'amore infatti è come il polipo che si divide in pezzi, ma i cui tronchi palpitano ancora e si perpetuano nel dolore. Il cuore di Lorenza era spezzato, ma viveva e sanguinava. Povera anima onesta e pazza, aveva sognata una felicità ideale, una passione senza rimorsi, e si risvegliava di soprassalto, accasciata

applausi furono ben meritati. Bravo davvero.

Del signor Nascimbeni Cesare nostra vecchia conoscenza inutile parlarne. Benissimo sotto tutti i rapporti. Bene anche gli altri. La messa in scena più che decorosa.

Alla fine della produzione il signor Gilardi venne regalato di una magnifica corona con un bel nastro, presente di alcuni soci.

Quindi il terzo atto della *Fedora* il che fu un passo arduo, ma pure si resse bene, e la signora Breddo non ismentì la sua fama di brava dilettante. Il sig. Gilardi fu chiaro, appassionato e corretto.

La farsa *Presto Presto* andò a gonfie vele a merito principale di quella cara macchietta del sig. Giusto Arturo.

Una lode speciale alla Presidenza che sa così bene condurre tali geniali serate.

**Tiro a segue.** — Nella riunione dell'ufficio di Presidenza ch'ebbe luogo nel 16 corr. furono eletti:

Presidente Campogrande cav. Valerio, tenente colonnello.

Vice-presidente Campois Giacinto. Segretario Paresi avv. Francesco Emilio.

Da prima era stato rieletto Presidente il ff. di Sindaco Fanzago cav. Francesco, ma questo nonostante le vive insistenze fattegli credè, di dover declinare l'incarico, non potendo per le molteplici sue occupazioni prestare un'opera assidua come sarebbe il suo desiderio.

L'ufficio di presidenza quindi deliberava un ringraziamento al Fanzago e al segretario Paresi.

**Morto per sbernia.** — Nel nostro suburbio a Carpenedo un inserviente di quella caserma dei reali Carabinieri, dopo fatto un piccolo bottino, faceva una così potente sbernia, che, invano prestatigli tutti i soccorsi immaginabili, finiva col soccombere. Furono sul luogo le autorità giudiziarie per escludere come e scussero potersi trattare di delitto.

**Teatro Verdi.** — E torniamo adunque stessera alla *Mignon*, la bellissima opera del Thomas, scelta così felicemente e bene così interpretata!

Ciò non toglie che qualche sera non s'abbia ancora ad avere l'*Ernani* l'opera che tanti pur desiderano gustare. Invero, essa, questa volta non si presentò a noi sotto i migliori auspicii; tutt'altro! il che non vieta che non dobbiamo riconoscere che l'impresa Bolelli fu assediata da difficoltà tali che fu ben brava ad uscirne, perchè tolta una, ne nasceva un'altra.

dalla dura realtà. *Lacrime ardenti* correvano agli occhi della giovine donna, ma ella le respingeva con eroismo. Quando si trovò sola nel suo appartamento si abbandonò per qualche istante alla violenza del suo dolore, e dei singhiozzi frequenti sfuggivano dal suo petto. Ma presto reagì contro tale debolezza, e mormorò con tono calmo e solenne:

— Ho fatto il mio dovere, sta bene! Ora coraggio, mio povero cuore! E voi illusioni sol poche ore fa tanto brillanti e ora appassite, andatevene! Vi dò un eterno addio!

Pertanto se Lorenza si rassegnava a veder partire Fulberto, non poteva pensare senza fremere che all'indomani doveva battersi con Renato e che forse rimarrebbe soccombente nella lotta. Risolse di impedire il duello senza però sapere come poteva riescire. Comparve il giorno ch'ella non aveva ancor preso alcun partito. Per un momento ebbe il pensiero di avvertirne il marito, ma una invincibile ripugnanza ad intromettere il Marchese in quella faccenda gli fece abbandonare subito tale progetto. Dopo una lunga indecisione si decise a rivolgersi allo stesso Visconte, sperando ottenere da lui la promessa che non si sarebbe battuto. Mentre si abbigliava intese il galoppo di due cavalli nella campagna: corse alla fine-

Così tutti sanno come proprio alla fine siasi dovuto provvedere ad un nuovo tenore, e come anche l'esimia damigella Olga De Rubini venisse colta da malattia, cosicchè, in vista che così presto non avrebbe potuto guarire, l'impresa doveva accettare la sua rinuncia e provvedere d'urgenza alla sostituzione.

Di tutto ciò devesi tener conto all'impresa Bolelli, tanto più che intanto si provvede urgentemente anche per l'andata in scena della *Dinorah* del Meyerbeer, cui sono assicurati già ottimi artisti, fra cui quella distinta nostra conoscenza che è la signorina Oliva. Facciano però il più presto possibile, perchè... perchè...

— Ed ecco il listino delle recite promesseci intanto per questa settimana e come venne pubblicato:

Martedì 19 gennaio opera: *Mignon*  
Giovedì 21 » » *Ernani*  
Sabato 23 » » *Mignon*  
Domenica 24 » » *Ernani*

**Teatro Garibaldi.** — L'*Excel-sior*, che la compagnia Salvi sta preparando colle marionette, le procurerà senza dubbio un altro splendido successo.

Perchè però predomina soltanto il pubblico dominichino? Non v'è posto per tanti negli altri giorni della settimana?

Perchè i babbi e le mamme non pensano di condurre i loro bimbi alle marionette, tanto più che ben difficilmente una compagnia uguale verrà a Padova? L'è un dovere quello di condurre i bimbi ad ammirare la compagnia Salvi!

La prontezza delle rappresentazioni la scelta delle scene, il buon umore delle parti, la ricchezza e lo sfarzo di tutto, provano in modo esuberante che una compagnia marionettistica di tale forza ben di rado, o mai, potrà venire tra noi.

Ecco perchè vorremmo ogni sera vedervi un concorso maggiore; i Salvi vi hanno diritto! Il vedere il concorso soltanto in alcune sere e non proporzionato quello delle altre sere, ci spiace assai.

Il carnevale è lungo, e molti attendono per condurre i loro bimbi che ne vengano gli ultimi giorni, inquantochè credono che la compagnia abbia appunto a fermarsi fra noi tutto il carnevale; hanno torto, prima di tutto perchè il proverbio dice che chi ha tempo non aspetti tempo e poi perchè la compagnia Salvi, ricercata in tante piazze d'Italia per la propria fama, ci abbandonerà fra breve, lasciando il posto alla compagnia veneziana Gallina!

Il carnevale è lungo, e molti attendono per condurre i loro bimbi che ne vengano gli ultimi giorni, inquantochè credono che la compagnia abbia appunto a fermarsi fra noi tutto il carnevale; hanno torto, prima di tutto perchè il proverbio dice che chi ha tempo non aspetti tempo e poi perchè la compagnia Salvi, ricercata in tante piazze d'Italia per la propria fama, ci abbandonerà fra breve, lasciando il posto alla compagnia veneziana Gallina!

— Digià! — gridò con uno strignimento al cuore.

Profondamente turbata discese nel cortile del castello, ove trovò Marianna che parlava col portinaio.

Un'idea improvvisa le corse allo spirito e chiamò la giovine contadina.

— Giungete ben di buon'ora, fanciulla? — le disse, dominando l'emozione a cui era in preda.

Marianna parve ella pure un po' sorpresa nel trovare la signora Marchesa di Trèanna alzata così presto.

— Vengo, signora Marchesa — rispose — per annunciarvi che non potreste questa settimana venire a lavorare al castello, perchè il nonno è ammalato ed io debbo rimanere a casa per curarlo. L'ho lasciato stamane prima di giorno per portar le sue nuove alla mamma. Passando son corsa fin qui ed ora me ne vado subito per liberare la buona Herguisee che ha preso il mio posto al capezzale dell'ammalato. La riverisco, signora Marchesa.

Fecce una riverenza e si mosse per allontanarsi.

(Continua.)

Appendice 27

IL

# VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Senza dubbio, cara Lorenza - agguise con bonomia — ti ha reso il luogo più bello, la vita più gradevole. Ciò è naturale; egli non seguita tutto il giorno a gridare come faccio io, è dolce, previdente, gentile, e sarebbe un angelo... se non avesse cento detestabili difetti! Infine, tal quale è, forma la gioia del mio secolare maniero; parola d'onore io l'adoro quando non mi fa arrabbiare!... e intanto una raccomandazione, caro nipote; quando sarai fra le agitazioni mondane, ricordati di venire qualche volta a ritemprarti all'ombra dei nostri alberi. Sarai sempre il benvenuto in casa di tuo zio, ne puoi essere sicuro. Ciò detto rientriamo.

Quando sentì la Marchesa significargli il suo congedo, sotto la forma



Si approfitti adunque dell'ultimo tempo che rimane! Chi ha bimbi li conduca tutti a deliziarsi alle rappresentazioni della compagnia marionettistica Salvi al Teatro Garibaldi!

**Una al di.** — L'ottimo Bernardino sta per ammogliarsi con una ragazza ricca ma bruttissima.

Un amico lo incontra, e gli domanda:

— E' vero che sposi la signorina Bice?

— Sì.

— Ma è orrendamente brutta!

— Scusa, se sono contento io...

— E gli amici non li conti nulla?

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 16 Gennaio  
Nascite: Maschi N. 3 Femmine 1.  
Matrimoni. — Bulega Ermene-gildo di Antonio, orfice, celibe, con Caretta Giulia fu Giuseppe, ricamatrice, nubile — Galtarossa Francesco fu Andrea, finestraro, vedovo, con Fabris Angela fu Alessandro, casalinga, nubile — Candeco Emilio fu Francesco capitano in posizione ausiliaria, celibe, con Leonarduzzi Giuseppina di Zaccaria, possidente, nubile.  
Tutti di Padova.

**Morti.** — Pengo Schiavon Anna fu Antonio di anni 76 1/2, erben-dola, vedova — Girotti dott. G. B. fu Giacomo di anni 47, medico, coniu-gato — Agostini Marianna fu Giacomo di anni 80 1/2, casalinga, nubile.  
Un bambino esposto.  
Tutti di Padova.

Cavallini Felice fu Antonio di anni 46, calzolaio, celibe, di Ponte S. Nicolo — Bonetto Giuseppe fu Luigi di anni 47, possidente, vedovo, di Sallagareda.

**Un po' di buon senso.** Non può negarsi che a buon diritto portentose scoperte, fatte in tempi a noi vicinissimi ed ingegnose e titaniche applicazioni, facciano appellare il secolo del progresso questo che noi percorriamo. Però in mezzo a tutte queste belle cose bisogna pur convenire che in fatto di buon senso non si verificò in genere un grande miglioramento. Lasciamo stare le classi poco colte e portiamo l'attenzione sopra gli uomini istruiti. Ebbene si verificano fra questi certi fatti che sarebbe difficilissimo lo spiegare. Vi sono ad esempio certi rimedi conosciutissimi per la loro attività e per la loro genuina e coscienziosa preparazione, e che servono a guarire subito e sinceramente molte incommode infermità; ebbene invece di scegliere questi per curare i propri mali si ricorre ad altri di poca efficacia e di misteriosa composizione, e che finiscono per lasciare il tempo che trovano. E per scendere al particolare, chi può porre in dubbio l'efficacia e la perfezione delle pastine di more preparate dal dott. Mazzolini di Roma nella cura delle raucedini delle tossi reumatiche delle infiammazioni della gola e delle tonsille incipienti? Ebbene pur troppo si trovano taluni che, o per la lontananza del luogo ove si spacciano, o per semplice spirito di novità vanno acquistando dove si trovano rimedi inutili non solo, ma il più delle volte dannosi, perchè contengono oppio o suoi sali, tal che finiscono per danneggiare lo stomaco e portare vertigini capilenio ed altri fenomeni cerebrali che al certo non sono la miglior cosa del mondo. Con un po' più di buon senso, ciò non accadrebbe. Come confermate voi stessi che le pastine di mora del dott. Mazzolini v'han fatto bene in cose consimili ed invece di ricorrere ad esse ora che siete ricaduti nel medesimo male, andate a comprarne altre che non conoscete. Il buon senso non ha progredito.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

**Preghiamo i collaboratori di città e ancora più i corrispondenti del di fuori a voler scrivere soltanto da una parte della cartella, poichè l'essere scritte le lettere davanti e dietro produce spesso ritardi alla loro pubblicazione al punto che possono divenire rancide e degne soltanto del cestinamento. Li preghiamo del pari ad essere assai brevi nelle loro corrispondenze, perchè la lunghezza ci impedisce spesso di pubblicarle nè subito nè più tardi.**

## Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Si rappresenta l'opera: *Mignon* — Ore 8 pom.  
TEATRO GARIBALDI. — Trattamento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

## Listino di Borsa

Padova 19 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96 70. —
Fine corrente . . . . .	96 90. —
Fine prossimo . . . . .	— — —
Genova . . . . .	78 40. —
Banco Note . . . . .	2 — —
Marche . . . . .	124 1/4
Banche Nazionali . . .	2205 ex. —
Credito Mobiliare . . .	941 — —
Costruzioni Venete . . .	300 — —
Banche Venete . . . .	312 50. —
Cotonificio Veneziano .	196 — —
Tramvia Padova . . . .	380 — —
Guidovie . . . . .	95 — —

## Diario Storico Italiano

19 GENNAIO

Nel 1657 i Turchi continuavano una guerra accanita ai Veneziani, i quali dopo varie vicende, perito il generale Mocenigo e perdute le isole di Tenedo e Lenno, versavano in grave pericolo.

Il papa Alessandro VII si valse allora di quest'occasione e offrì i propri servizi al senato per indurlo ad abolire il decreto esistente nel 1605 che vietava ai religiosi di ogni ordine di entrare nelle terre della repubblica; e ben vi riuscì perchè il senato, appunto oggi sono 229 anni, ne deliberava l'abolizione.

Così Venezia perdendo il bene che da ciò le proveniva da mezzo secolo, riaprì la via a far allignare le opere e le arti di cui son maestri i gesuiti, con grave danno del carattere franco, aperto e liberale che tanto distingue il tipo veneto.

## Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

## DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.  
Giudici: Bettanini e Marconi.  
Supplente: Cortella.  
Cancellieri: Schinelli e Franchi.  
P. M.: Cisotti.  
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.  
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

## Udienza antimeridiana del 19 gennaio

L'udienza è aperta alle 10 1/2.  
Il Presidente avvisa che l'audizione del teste Moschini ieri a Venezia non poté completarsi quindi non si può dar lettura del suo interrogatorio scritto nè della deposizione orale, perciò neanche eseguire le perizie relative ai fatti già svolti e non ancora periziati.

Levi Civita, teste, avvocato già udito altra volta, circa il fatto 35 di falso e truffa accusato Osio per Lire 22588,35.

Il teste si riferisce ad un suo rapporto che si legge ed in cui dice di aver eseguite verifiche e richiamata l'attenzione della Presidenza su diversi punti circa diversi sospesi di cassa tra cui la *rendita turca della Peters* di cui il fatto 35. Nel 1877 Scandiani ed il teste fecero rivista al portafoglio, cassa ecc. e trovarono la partita suddetta e domandarono da chi fu comperata e conobbero che la vendita da prima era garanzia della Peters e che poi la detta rendita passò in proprietà della Banca con loro sorpresa perchè la Banca aveva comperato ad alto prezzo mentre in piazza si poteva comperare a prezzo più basso ed egli non potevano ammettere ciò. I censori non rimasero soddisfatti delle spiegazioni avute e pregarono con rapporto la Presidenza a provvedere in proposito. Il teste non crede regolare la registrazione.

In seguito la Presidenza provvide ed egli non sa il come non spettando ciò ai censori.

Il P. M. domanda se sa chi della Presidenza è incaricò di tale rapporto ed il teste risponde che c'erano due vice-presidenti, oltre il Giovanelli presidente più onorario che effettivo, ed a Venezia vice-presidente allora era il cav. Moschini, che con alcuni consiglieri formava il consiglio direttivo della sede di Venezia.

La P. C. domanda se nel 1882 83 sentì parlare in proposito, e risponde che sentì dire che in questo affare c'entrava l'Osio.

Scandiani Samuele, teste, udito altra volta, non conosce l'origine del l'affare e riconosce il rapporto di cui il teste precedente, rapporto che egli pure firmò. Dice che le revisioni si facevano ogni semestre ed avendo veduto figurare più volte questa partita richiamarono su di ciò l'attenzione della Presidenza. Sape che la Presidenza deliberò di richiamare responsabile l'Osio siccome quello che aveva fatto l'affare senza autorizzazione e quindi l'Osio si obbligò a fare il pagamento della somma di differenza sulla rendita. Ha la certezza dell'atto stipulato tra Osio e la Presidenza per detto pagamento sotto il nome del Fracasso e si fece anche qualche pagamento relativo.

Il P. M. domanda se sappia chi della Presidenza prese conoscenza del rapporto, e l'Osio risponde: il Moschini, e lo corrobora dal fatto che l'Osio si obbligò al pagamento della somma deficiente.

L'avv. Leoni vuole si inserisca a verbale che l'Osio sotto il nome del Fracasso si obbligò di pagare la differenza, cioè L. 22588,35, e quindi la partita passò al Fracasso.

Si legge l'esame del Beretta, rappresentante la Ditta Beretta Sciacaluga, socio col Minerbi nell'affare del granone Peirano, teste assunto sabato scorso a Venezia. Si rimette all'interrogatorio scritto del 31 maggio 1884 che si legge all'udienza ed in cui dice che fece operazioni su granone con Minerbi, Peirano, Sacerdoti e Tessaro di Padova fin dal 1879, e ripete in proposito le cose tante volte già dette nelle udienze nel processo attuale, tra cui che non sa di apertura di credito al Peirano per carichi di granone, che deve esser stata fatta dietro presentazione dei documenti soliti per le aperture di credito sui carichi marittimi e che non risulta dai registri della Banca deposito nei magazzini per conto della medesima. Il Minerbi si ebbe provvigione, non la disse con lui e cogli altri soci.

Minerbi dice egli non aver nulla da che fare col Peirano, col Beretta ecc. quindi nega la sua cointeressenza, e lo dice affare della Banca Veneta.

Si leva l'udienza alle ore 12.

## Un po' di tutto

**Un incendio nelle prigioni dei nihilisti.** — Telegrafano alla Capitale che la notte del 14 corrente a Pietroburgo, un terribile incendio si sviluppò nella prigione centrale posta a poca distanza dal teatro dell'Opera.

Le fiamme non risparmiarono lo scompartimento dei carcerati nihilisti e degli arrestati per fatti politici.

Di mille duecento prigionieri, ne fuggirono circa seicento.

La mattina seguente la polizia, che aveva fatto chiudere tutte le uscite della città, riuscì a ripigliare parecchie centinaia di evasi. Però i più pericolosi nihilisti sono tuttora latitanti. Si ha la certezza che l'incendio fu appiccato dagli stessi nihilisti, allo scopo di liberare i loro compagni.

**Per vendetta.** — A Folgno, tal Luigi Battistini, colono feriva gravemente, per futuri motivi, un altro campagnuolo, Salvatore Salvatori. Un figlio del ferito, giovinetto di sedici anni, presente al truce fatto, si slanciava sul ferito del padre e con un colpo di pugnale lo rendeva cadavere.

**Borgata in fiamme.** — Telegrafano da Troppan (Austria): Un incendio distrusse 42 case nella borgata di Liesling, 3 bambini e 2 donne rimasero abbruciate, 5 pompieri feriti.

**Vittima dell'inverno.** — Il portinaio della casa n. 10 in via Me-ravigli, (Milano) certo Lodovico Preatoni, d'anni 55, mentre si scaldava al fuoco, si vide tutt'a un tratto investito dalle fiamme.

Il come non si sa; ma certo fa conseguenza della sua imprudenza.

Il disgraziato dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare le ustioni riportate che sono alquanto gravi.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il *Diritto* dice accreditarsi a Roma la notizia che possa essere nominato ambasciatore a Costantinopoli il Tornielli, oggi a Bukarest.

Ieri si radunò la giunta parlamentare per l'omnibus finanziario; decise chiedere documenti al ministero.

La stampa liberale commenta con favore e con plauso il trionfo dei liberali a Trieste non ostante le mene del governo austriaco.

Il governo si pronuncerà oggi a mezzo di Depretis sulla proposta di sopprimere lo scrutinio di lista e tornare al collegio uninominale.

(Nostri dispaeci)

Roma, 19, ore 8.45 ant.

Non ostante che il *Diritto* confermi la notizia da me telegrafata sulla nomina di Tornielli ad ambasciatore a Costantinopoli, non vi si crede stante l'opposizione dell'Austria.

La *Capitale* insiste per le trattative di Depretis con Crispi per farlo entrare nel ministero.

Osman Digma marcia contro Ras Alula per poi passare contro Massaua.

La *Nuova Antologia* pubblica un notevole articolo in cui chiede ampia discussione parlamentare sulla politica. Crede scossa l'alleanza austro-germanica, quindi chiede più diretta unione colla Germania all'infuori dell'Austria.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 18. — Ieri ad Algeiras due casi ed un decesso, a Valenza un caso ed un decesso di colera.

Parigi, 18. — L'Havas smentisce nuovamente che alcun governo estero abbia fatto al governo francese osservazioni e raccomandazioni riguardo alla sorveglianza della frontiera spagnuola. Il governo della repubblica conosce i suoi doveri di buon vicinato verso la Spagna e li adempirà puntualmente.

Evreux, 18. — Vennero fatti solenni funerali al prefetto dell'Eure.

Londra, 18. — Il Times ha da Calcutta: Luigi Napoleone è ritornato dalla sua escursione a Monte Garo e recherassi a Madras.

Nei Balkani

Parigi, 18. — Secondo un dispaccio dei Debats da Berlino, il rifiuto della Serbia e della Grecia alle proposte di disarmo non sarebbe considerato come definitivo.

Belgrado, 18. — La delegazione dei progressisti avendo respinto la proposta di Pirotschanz riguardo all'alleanza con Ristic, il comitato esecutivo dichiarò che appoggerà completamente Garaschanine.

I nostri in Africa

Aden, 18. — Ufficiale — Avendo il presidio di Arafali segnalato la presenza nelle vicinanze di predoni indigeni, vi si mandò un distaccamento di irregolari. Il distaccamento fu accolto a colpi di fucile; ne seguì un piccolo scontro; ebbero un Bascibozouk ferito; i predoni vennero fuggiti e fu loro ritolto il bestiame rubato.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**COMUNE**  
di CERVARESE S. CROCE

È aperto il concorso fino al 31 del corrente gennaio al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2200 oltre all'alloggio gratuito nella Residenza Municipale. La popolazione è di N. 2416 abitanti dei quali due terzi circa aventi diritto alla cura gratuita. — Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria di quel Municipio.

## COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

## LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo  
Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.  
Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesariano.

## Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068  
Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita **Panna montata.**

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze  
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

## PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 Cappelli Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50



Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

**L.A. VELOUTTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY, Profumiere** PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

Amnesso nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.

**LINIMENT GENEAU**

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo

L'unico topico per la guarigione pronta e radicale delle Zoppicature, Stortigliature, Contusioni, Vescioni, Cappelletti, Debolezza delle gambe, catarri, bronchiti, ecc. — Medicatura in 4 minuti, senza tagliar il pelo.

PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honoré.

Fiacone L. 6. — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

**Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo**

**LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

**GUARISCONO:**

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

**DIFFIDA**

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.  
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

**La Stagione**

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese. 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO** (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4,50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

Domandare numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

37-Corso Vittorio Emanuele 37.

**FERNET-BRANCA**

**ANTICOLERICO**

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA, Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**MALATTIE DI PETTO**

**SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE**

Del D. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.  
Sinimberghi, Roma.  
Kernot, Napoli.  
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

**QUINLA ROCHE**

Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisimo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 23, Rue Drouot, 23, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

**Il Sarto Elegante**

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:

Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prosima.

**Prezzi d'Abbonamento**

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore **G. BUTON e C.**

Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881

**Specialità dello Stabilimento**

Elixir Coca	Diavolo Colombo
Amaro di Felsina	Liquore della Foresta
Eucalyptus	Guarana
Monte Titano	San Gottardo
Francia di Monaco	Alpinista italiano
Lombardorum	

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.